

Ora ci vuole una maggior quota di azioni

Il Working Paper del Mefop sulle strategie di investimento dei fondi pensione sottolinea come la realtà della previdenza complementare italiana si differenzia, sotto diversi aspetti, dalle esperienze estere. In primo luogo il fattore dimensionale è molto ridotto in termini relativi, perché in Italia la previdenza complementare pesa appena il 6% del Pil rispetto al 160% del Pil dei Paesi Bassi e al 75% degli Stati Uniti. Va sottolineato come tale evidenza vada inserita in un quadro generale più ampio rappresentato da un sotto dimensionamento complessivo degli investitori istituzionali in Europa ed ancora di più in Italia. Tornando allo studio del Mefop, ulteriore profilo di differenziazione è costituito dalla ripartizione strategica delle attività finanziarie tra le varie forme di impiego. In Italia, infatti, gli investimenti dei fondi pensione chiusi sono generalmente più prudentiali rispetto alle realtà internazionali più mature. La quota degli investimenti azionari detenuta dai fondi pensione è pari al 38% negli Usa, al 12% nei Paesi Bassi mentre in Italia invece tale percentuale è pari all' 11%. Negli ultimi anni poi il profilo prudentiale dell'asset allocation degli strumenti negoziali in Italia è stato ulteriormente accentuato con una crescita del 5% della percentuale della quota di titoli di Stato in portafoglio. Ulteriore punto qualificante dei

fondi pensione chiusi italiani è rappresentato poi da una ampia diffusione del ricorso alla gestione a benchmark. L'analisi separata dei due momenti della contrattazione, acquisti e vendite, poi, evidenzia l'assunzione di decisioni non omogenee. In fase di vendita il comportamento dei fondi pensione appare fortemente orientato alla realizzazione di extra-rendimenti positivi. In fase di acquisto, al contrario, non è possibile determinare un indirizzo chiaro e uniforme delle scelte di portafoglio.

In sostanza, la dimensione attualmente raggiunta dai patrimoni delle forme pensionistiche che, seppure in crescita appare ancora piuttosto contenuta, e una ripartizione delle risorse tra le classi di attivo che tende a privilegiare impieghi tradizionali, rendono l'impronta dei fondi pensione negoziali sui mercati finanziari ancora limitata rispetto alle più rilevanti realtà estere. In una visione prospettica, osserva allora il Mefop, l'auspicabile crescita della previdenza complementare non potrà che consolidare la loro forza, con indubbi vantaggi per il mercato finanziario italiano e, più in generale, per tutto il sistema economico del Paese. (riproduzione riservata)



Peso: 18%